

## LCN: CALABRO' ANNUNCIA SONDAGGIO AD HOC

L'Agcom ha reso noto che intende commissionare ad una società specializzata, un sondaggio ad hoc al fine di verificare lo storico posizionamento delle emittenti locali sul telecomando per stabilire la numerazione automatica nel DTT. Tale decisione desta non poche perplessità negli operatori televisivi, le ragioni sono semplici:

- a) nelle Regioni già passate al digitale terrestre l'indagine è praticamente impossibile in quanto, ad esclusione delle tradizionali reti RAI e Mediaset, il resto delle emittenti, proprio a causa dei conflitti generati sull'LCN, ha perso le posizioni storiche che aveva sull'analogico;
- b) l'indagine porterà via molto altro tempo prezioso che il mercato non può assolutamente permettersi.

Sul primo punto c'è poco da dire, in tutta franchezza è difficile immaginare un metodo di rilevazione su ciò che non c'è più. Il risultato dell'indagine difetterebbe di riscontri oggettivi in quanto sarebbe basata unicamente sulla memoria degli utenti. Sul secondo punto basterebbe ricordare che, a causa dei ritardi sulla regolamentazione dell'LCN, le emittenti locali operanti nelle aree già digitalizzate sono agonizzanti e che nel nord Italia lo swith-off è alle porte. Su questo ultimo aspetto il Presidente dell'Associazione Tv Locali FRT, **Maurizio Giunco**, ha fatto sapere che le emittenti locali del nord non hanno nessuna intenzione di procedere con il DTT se prima non viene definito l'LCN.

La decisione dell'Agcom di procedere al sondaggio, annunciata la settimana scorsa dal Presidente dell'AGCOM, **Corrado Calabrò** a margine di un workshop alla Luiss è giusta, ma

clamorosamente tardiva. Il Presidente Calabrò ha infatti spiegato che quella della numerazione sul telecomando (Lcn) *"è una materia molto delicata, ci sono dei problemi particolari anche differenziati territorialmente e la legge dice che bisogna avere riguardo per le abitudini e le preferenze degli utenti. Per questo si realizzerà una indagine più mirata che, quindi, tenga conto delle preferenze su base territoriale anche in relazione all'emittenza locale"*.

Sono osservazioni condivisibili, ma già note da sempre. La "ricerca di base" Auditel ha rilevato fino al 2005 la presintonizzazione. Le prime proposte di regolamentazione dell'LCN avanzate dalla FRT all'AGCOM risalgono al 2005. Il sondaggio andava fatto prima, oggi non ha più senso e rischia di indurre l'Agcom a prendere decisioni (almeno nelle aree già digitalizzate) non oggettive e creare ancora più confusione.

Alcuni inoltre ipotizzano che una volta verificata la massiccia ed assodata presenza delle TV Locali sui numeri 8 e 9 del telecomando, il regolamento potrebbe prevedere tale giusto riconoscimento ma parallelamente ridurre lo spazio per le stesse (dieci numeri consecutivi) nelle prime numerazioni dello schema Agcom e ciò, se confermato, creerebbe effetti devastanti.

L'Associazione Tv Locali FRT nell'ultima audizione in Agcom ha espresso l'esigenza che:

- a) alle tv locali siano riservati almeno 10 numeri consecutivi immediatamente dopo la numerazione assegnata alle tv nazionali generaliste;
- b) venga ripristinato il rapporto di ripartizione tra nazionali e locali nel primo blocco numerico previsto dalla proposta DGTVi (50 nazionali e 49 locali e non 60 contro 40) da ripetere nei blocchi successivi;
- c) venga riservato alle ulteriori offerte delle TV Locali l'intero settimo arco di numerazione (601 - 699).

**PNAF : CONFERENZA STAMPA ASSOCIAZIONE TV LOCALI FRT**

Giovedì 20 maggio si terrà a Roma, presso la sala Capranichetta dell'Hotel Nazionale, una Conferenza stampa congiunta tra l'Associazione Tv Locali FRT e Aeranti – Corallo per protestare contro la decisione dell'Agcom di procedere alla revisione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze (P.N.A.F.). Alla conferenza interverranno alcuni dei circa 200 deputati e senatori che hanno firmato una interrogazione parlamentare a risposta scritta ( leggi box sotto) presentata nei giorni scorsi al Presidente del

Consiglio dei Ministri. Un ringraziamento a tutti i deputati e senatori che hanno sottoscritto l'interrogazione, ed in particolare ai primi firmatari Sen. Alessio Butti e On. Davide Caparini Sul Piano si sono espressi anche i sindacati CGIL, CISL e UILcom – ai quali va il ringraziamento dell'Associazione Tv Locali FRT per la sensibilità dimostrata - con una lettera indirizzata al Presidente dell'Agcom nella quale si evidenziano le preoccupazioni per gli effetti negativi del piano sul fronte occupazionale.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

per sapere

premessi che:

- l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha avviato un procedimento per il completamento della revisione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale DVB-T;
- lo schema di piano sottoposto a consultazione da parte dell'Agcom si basa su criteri completamente diversi da quelli in precedenza adottati dalla stessa Agcom, con buoni risultati, per definire la pianificazione delle sei aree tecniche già completamente digitalizzate ( Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte Occidentale corrispondente alle province di Torino e Cuneo, Trentino Alto Adige, Lazio, esclusa la provincia di Viterbo e Campania), tanto è vero che in tali aree tutte le tv nazionali e locali esistenti hanno potuto convertire le proprie reti in tecnologia digitale realizzando peraltro un dividendo di frequenze da assegnare a nuovi entranti;
- i nuovi ipotizzati criteri di pianificazione contrastano con i principi in precedenza espressi dall'Agcom (in particolare con la delibera n. 181/09/CONS) in quanto prevedono la realizzazione di numerose reti K-SFN (cioè composte da più frequenze) in luogo di reti SFN (composte con una sola frequenza) e non garantiscono alle tv locali, almeno un terzo delle risorse sotto il profilo tecnico-qualitativo destinando alle stesse tv locali solo frequenze non previste dal piano di Ginevra 2006 (GE2006) e quindi non utilizzabili nelle aree italiane di confine;
- la citata delibera n. 181/09/CONS è stata, peraltro recepita dall'art. 45 della legge 7 luglio 2009 n.59, convertita con modificazioni dalla legge 7 luglio 2009, n.88 che ha modificato l'art. 8 novies, comma 4 del decreto legge 8 aprile 2008, n.59, convertito con modificazioni della legge 6 giugno 2008, n.101, sicchè l'eventuale modifica dei criteri di pianificazione ivi espressi dovrebbe ora avvenire con legge e non attraverso un provvedimento amministrativo dell'Agcom;
- qualora i nuovi criteri di pianificazione venissero effettivamente approvati verrebbero drasticamente ridotti gli spazi frequenziali delle tv locali e ciò comporterebbe la chiusura di moltissime imprese operanti da oltre trentacinque anni, con grave danno per il pluralismo del settore televisivo, per l'informazione sul territorio e per l'occupazione lavorativa nel comparto;
- che, inoltre, il contenzioso giudiziale generato da tale situazione, causerebbe inevitabili ritardi al processo di digitalizzazione televisiva.

**Quali siano le ragioni per le quali l'Agcom abbia avviato un processo di pianificazione, basato su criteri difformi da quelli in precedenza adottati, che riduce drasticamente gli spazi radioelettrici per le tv locali.**

**SENATORI FIRMATARI**

Butti (PDL), Vimercati (PD), Grillo (PDL), Pardi (IDV), Cicolani (PDL), Pinzger (UDC-SVP), Adamo (PD), Aderenti (Lega Nord), Alicata (PDL), Allegrini (PDL), Amato (PDL), Amoruso (PDL), Armato (PD), Asciutti (PDL), Balboni (PDL), Baldini (PDL), Barelli (PDL), Battaglia (PDL), Berselli (PDL), Bettamio (PDL), Bevilacqua (PDL), Bianconi (PDL), Blazina (PD), Bodega (Lega Nord), Bornacin (PDL), Bosone (PD), Calabrò (PDL), Caligiuri (PDL), Carrara (PDL), Caruso (PDL), Casoli (PDL), Castro (PDL), Colli (PDL), Compagna (PDL), Contini (PDL), Corsi (PDL), D'Ambrosio Lettieri (PDL), De Eccher (PDL), De Feo (PDL), Delogu (PDL), Di Giacomo (PDL), Di Giovan Paolo (PD), Di Stefano (PDL), Digilio (PDL), Dini (PDL), Donaggio (PD), Esposito (PDL), Fantetti (Gruppo Misto), Ferrara (PDL), Filippi Marco (PD), Firrarello (PDL), Fistarol (PD), Fleres (PDL), Fluttero (PDL), Fontana (PD), Galioto (PDL), Gallo (PDL), Gallone (PDL), Gamba (PDL), Gentile (PDL), Germontani (PDL), Ghedini (PD), Ghigo (PDL), Giordano (PDL), Incostante (PD), Latronico (PDL), Lauro (PDL), Leddi (PD), Lenna (PDL), Licastro Scardinio (PDL), Longo (PDL), Magistrelli (PD), Mazzaracchio (PDL), Mazzatorta (Lega Nord), Menardi (PDL), Messina (PDL), Morra (PDL), Morri (PD), Mugnai (PDL), Mura (Lega Nord), Musi (PD), Musso (PDL), Nespoli (PDL), Nessa (PDL), Palmizio (PDL), Paravia (PDL), Pastore (PDL), Pegorer (PD), Piccioni (PDL), Pichetto Fratin (PDL), Pittoni (Lega Nord), Poli Bortone (UDC-SVP), Pontone (PDL), Possa (PDL), Ramponi (PDL), Ranucci (PD), Roilo (PD), Saia (PDL), Saltamartini (PDL), Sanciu (PDL), Sanna (PD), Scarabosio (PDL), Scarpa Bonazza Buora (PDL), Sciascia (PDL), Serafini Giancarlo (PDL), Sibilina (PDL), Sircana (PD), Soliani (PD), Stradiotto (PD), Tancredi (PDL), Totaro (PDL), Vaccari (Lega Nord), Valditara (PDL), Valentino (PDL), Valli (Lega Nord), Zanetta (PDL), Zanoletti (PDL)

**DEPUTATI**

on. Bocuzzi (PD), Marchioni (PD), Bobba (PD), Berretta (PD), Miglioli (PD), Rampi (PD) ed Esposito (PD), nonché l'interrogazione a risposta scritta n. 4/07191 dagli on. Caparini (Lega Nord), Bitonci (Lega Nord), Montagnoli (Lega Nord), Stefani (Lega Nord), Bonino (Lega Nord), Lanzarin (Lega Nord), Del Tenno (PDL), Lainati (PDL), Bernardo (PDL), D'Ussin (Lega Nord), Rainieri (Lega Nord), Bergamini (PDL), Germanà (PDL), Buonanno (Lega Nord), Mottola (PDL), Fogliato (Lega Nord), D'Amico (Lega Nord), Torazzi (Lega Nord), Consiglio (Lega Nord), Scandroglio (PDL), Romele (PDL), Pastore (Lega Nord), Lazzari (PDL), Bertolini (PDL), Chiappori (Lega Nord), Molteni (Lega Nord), Allasia (Lega Nord), Cavallotto (Lega Nord), Goisis (Lega Nord), Dozzo (Lega Nord), Callegari (Lega Nord), Follegot (Lega Nord), Gidoni (Lega Nord), Comaroli (Lega Nord), Grimoldi (Lega Nord), Polledri (Lega Nord), Molteni (Lega Nord), Crosio (Lega Nord), Pini (Lega Nord), Rondini (Lega Nord), Fedriga (Lega Nord), Bragantini (Lega Nord), Togni (Lega Nord), Desiderati (Lega Nord), Volpi (Lega Nord), Simonetti (Lega Nord).

**DTT TOSCANA : INCONTRO CORECOM - ASSOCIAZIONI**

Dopo le dichiarazioni del Vice Ministro Paolo Romani rilasciate nel suo intervento alla V Conferenza sul digitale terrestre organizzata da DGTVi si fa sempre più probabile l'ipotesi di un anticipo dello switch-off nell'Area 9, comprendente la Toscana, l'Umbria e le province di La Spezia e Viterbo. Le operazioni di passaggio al DTT potrebbero essere anticipate al primo semestre del 2011 (attualmente il calendario prevede la transizione nel primo semestre del 2012). Giovedì scorso a Firenze, nei locali del Corecom Toscana, si è tenuta la prima riunione del tavolo tecnico al quale hanno partecipato La Rai, le associazioni degli enti locali, dei consumatori, degli antenisti, di Confartigianato e CNA, i rappresentanti Uncem, del Consiglio e della Giunta regionale per discutere di come gestire la delicata fase di transizione e soprattutto quali azioni mettere in campo. Alla riunione presente la FRT con il Direttore, **Rosario Alfredo Donato**, che ha evidenziato le criticità tecniche, organizzative ed economiche riguardanti il settore televisivo, soprattutto quello locale, emerse nel corso della digitalizzazione delle precedenti aree tecniche, criticità che possono essere superate proprio grazie

all'esperienza maturata sul campo. Tra i problemi messi sul tavolo, sui quali lavorare, ve ne sono alcuni di carattere tecnico/organizzativo, quali quelli relativi alla comunicazione ai cittadini, alla ricezione del segnale, alle antenne o agli impianti delle comunità montane e altri di natura economica, come il sostegno finanziario alle tv locali per gli investimenti per la conversione degli impianti. Rimangono ancora da sciogliere, in sede politico-istituzionale e quindi non di competenza del tavolo regionale, i nodi cruciali sull'LCN e sul PNAF.

### **SWITCH – OVER LOMBARDIA**

Si riunisce oggi alle ore 15.30 a Milano, in via Principe Amedeo 5, presso la sede dell'Ispettorato Territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico, la Task Force delle Regioni coinvolte nello switch over del 18 maggio per mettere a punto gli ultimi dettagli prima dello spegnimento degli impianti di Rai 2 e Rete 4. per la FRT saranno presenti il presidente dell'Associazione Tv locali, **Maurizio Giunco** e il Direttore della FRT, **Rosario A. Donato**.



### **LA BUONA TV PER LA TOSCANA**



Il prossimo 31 maggio scadono i termini per poter partecipare alla terza edizione del concorso "La buona tv per la Toscana" organizzato dal Corecom Toscana e indirizzato alle emittenti televisive della regione. Esso ha lo scopo di individuare e premiare i migliori format originali per programmi di approfondimento informativo, che abbiano la capacità di indagare e raccontare la realtà regionale nei suoi aspetti economici o sociali o culturali di rilevante interesse e attualità. Saranno premiati i format che prevedano almeno 4 puntate e che includano inchieste sul campo e spazi di approfondimento e confronto tra opinioni. I premi consistono in un contributo alla produzione di € 10.000 per il primo classificato e di € 5.000 per il secondo classificato.

### **RADIO DAYS GUGLIELMO MARCONI**

Il 20 maggio presso il centro congressi Ca' Vecchia di Sasso Marconi si terrà, nell'ambito della manifestazione "Radio days Guglielmo Marconi – la Radio e la sua terra" il convegno "Tecnologie Wireless Nella Lotta al Divario Digitale". Per la FRT interverrà il Vicedirettore **Josè M. Casas** nella Sessione "Lo Switch Off al DTT: Gioie E Dolori Per Gli Addetti ai Lavori" – sessione dedicata alle emittenti locali agli installatori (broadcaster e fornitori di contenuti) su temi specifici come il ruolo dell'emittenza locale, l'orientamento dell'antenna, i contenuti e i servizi.